



# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

*bollettino bimestrale dei  
Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata*  
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione: **Via Feletto, 8 - Torino (115)**  
presso la « Casa di Carità Arti e Mestieri »

Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi  
voglia venire in aiuto dell'Associazione. Servirsi del Conto  
Corrente Postale N 2/8395.

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.

« La vera preghiera del cristiano, da Gesù insegnata a tutti, è preghiera essenzialmente di apostolato. Essa assomma in sé la santificazione del nome di Dio, l'avvento e la diffusione del suo regno, la filiale adesione alle disposizioni della sua amorosa Provvidenza e alla sua volontà redentrice e beatificante; quindi, tutti gli interessi, materiali e spirituali, degli uomini: il pane quotidiano, il perdono dei peccati, l'unione fraterna, che non conosce odii né rancori, il soccorso nelle tentazioni per non soccombervi, la liberazione da ogni male. Un così gran cumulo di favori da quale altra pienezza può venire se non dai tesori di Dio, di quel Dio che si degna di accordarli alla nostra preghiera? Ecco perchè, nell'immensa sciagura e crisi del genere umano, Noi confidiamo nell'aiuto delle vostre orazioni più ancora che nell'abilità dei più saggi Uomini di Stato e nel valore dei più strenui combattimenti. Davanti a Dio l'arma della preghiera e della fede è più potente che non le armi di acciaio e di bronzo ».

(Discorso 17 gennaio 1943).

PIO P.P. XII.



# IL CROCIFISSO

---

## TESORO DELL'UMANITA'

---

S. BENEDETTO ABATE.

S. Benedetto di Norcia è considerato come il Patriarca dei Monaci di Occidente perchè fu il primo in Europa a organizzare la vita religiosa sotto l'osservanza della sua Regola che fu detta benedettina. E' dunque il più grande dei fondatori di Ordini religiosi e come tale ebbe bisogno di grazie speciali, di aiuti particolari dal cielo: non si esagera perciò col dire che il suo tesoro è stato veramente la Croce di Gesù Crocifisso. Ma quanto egli l'ha amata! Quanto egli l'ha portata sopra di sè! Quanto si seppe rendere conforme al divin Crocifisso con la penitenza, fino a rotolarsi nudo tra le spine di un roveto per vincere le proprie passioni! E Gesù lo premiò dandogli il dono dei miracoli per mezzo del segno della Croce.

### LA CROCE GLI SALVA LA VITA.

Prima ancora di fondare l'Ordine benedettino, S. Benedetto ebbe a che fare con persone dedite al vizio e all'indisciplina, cercando di correggerle e di portarle sulla buona strada. Ma costoro invece di corrispondere alle premure del Santo, risolvettero di disfarsi di lui, e riuscirono a mettere nascostamente il veleno nell'ampolla dell'acqua di cui si serviva a tavola. S. Benedetto prima di sedersi a mensa, tracciò devotamente il segno di Croce sul cibo e sulla bevanda per lui preparata, ed ecco che subito quell'ampolla avvelenata si spezza e l'acqua si spande per terra. La Croce gli ha salvata la vita e la potenza di essa gli svela i colpevoli che atterriti da quel miracolo si gettano a' suoi piedi implorando perdono e misericordia. Un'altra volta lo si vuole avvelenare con un grazioso panino tutto ben confezionato che gli si fa trovare in tavola; ma al segno di Croce di San Benedetto, un corvo che viveva addomesticato con lui salta improvvisamente sulla tavola, prende col becco il pane avvelenato e lo porta lontano, gettandolo in un luogo ove non possa recar danno a nessuno.

### CON LA CROCE OPERA MIRACOLI.

Divenuto Abate di numerosi monaci a Subiàco e poi a Montecassino, S. Benedetto trasfuse ne' suoi discepoli l'amore alla Croce di Gesù. Il suo motto era questo: « **Ora et labòra** » rappresentato da due simboli: **la Croce**

e l'aratro. Col segno della Croce fece sì che il suo discepolo S. Mauro camminasse sulle acque del lago di Subiaco per salvare il giovinetto Placido che vi annegava. Tracciando l'augusto segno sopra un suo monaco rimasto ucciso per la caduta improvvisa di un muro, lo restituì alla vita. Tracciandolo sui malati ne guarì moltissimi da varie malattie, sugli indemoniati li liberò dagli spiriti maligni; sulle stesse cose inanimate ottenne miracoli e grazie sorprendenti.

In memoria della divozione di S. Benedetto verso la Croce di Gesù, si è coniata nella Chiesa una speciale medaglia su cui è impressa la figura del Santo Abate e nella parte opposta una Croce con queste belle parole:

Crux sacra sit mihi lux.

*La santa Croce sia a me luce.*

Questa medaglia portata con fede e devozione attira i più bei tesori di grazie in vita e particolarmente in punto di morte. s

Fr. ERNESTO d. S. C.

## Aspirazioni

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori  
sulla «*Divozione a Gesù Crocifisso*»

— Dolce mio sposo, Santissimo Crocifisso Gesù, tu mi fai intendere quanto sia grato al cuor tuo il cercare che io fo, quasi come di nascosto, anime che Ti adorino in Croce, e per questo atto vuoi ringraziarmi, perchè opero con prudenza, che ai giorni nostri tanto difficili sempre temo che il demonio ci metta lo zampino, come d'ordinario fa nelle cose più sante, che cerca di distruggere.

\* \* \*

— Nel tempo dell'adorazione Gesù ci dà tanta dolcezza e con tanta benignità c'incoraggia a soffrire volentieri in questo breve tempo della vita. Si passano ore e ore della notte in adorazione, e non ci si accorge del tempo che va velocemente: si starebbe notte e giorno; l'anima amante non è mai sazia: troppo breve trova il tempo della preghiera, di star con Te, o Gesù.

\* \* \*

Non v'inquietate: la causa è di Dio; come ha fatto finora lo farà per l'avvenire; io

non sono che un povero strumento disusato; la Croce in tutti i tempi più difficili ha sempre trionfato. Ora son dei momenti così perversi contro la fede, contro Gesù Crocifisso, ebbene ora essa si manifesta di nuovo più forte, più gagliarda a combattere il morbo pestifero delle eresie nuove che tendono a sorgere.

\* \* \*

Dammi, o Signore, la grazia che ti adori; dà a me tutti i Crocifissi, che un giorno erano stati all'adorazione, alla venerazione e che ora con tanto disprezzo non vogliono più, dà a me tanta grazia, o mio Dio Crocifisso, che adorandoti qui ti adori pure continuamente sopra tutte le croci disprezzate.

Vogliono perfino farti dimenticare dai credenti e farti odiare, strappandoti ciò che è più sacro, cioè, l'aureola della Divinità.

Dio mio, che orrore! Ah, mio Signore, suscita ancora in questi giorni, anime generose come un S. Bernardino, un S. Antonio ed altri Santi a confusione dei tristi, affinché al Tuo Nome santissimo venga fatta giusta riparazione.

Sia lodato e ringraziato ogni momento, il mio Crocifisso Gesù, vero Figlio di Dio vivo e di Maria Santissima e il Santissimo Sacramento.



## CHIEDETE ED OTTERRETE

Grazie attribuite all'intercessione del  
Servo di Dio FRA LEOPOLDO MUSSO  
O. F. M. morto in concetto di santità  
a Torino il 27 - 1 1922.

Dichiariamo che vogliamo restare ossequienti ai decreti di S. S. Urbano VIII attribuendo alle dichiarazioni contenute in questo bollettino una fede puramente umana, per la serietà delle persone che si sono firmate.

Sono molto devota di Gesù Crocifisso e di Fra Leopoldo Musso, e per gratitudine, avendo ricevuta una grazia per sua intercessione, mi sento obbligata a notificarla, pregando venga pubblicata sul bollettino.

Tutte le mattine mi recavo abitualmente ad assistere alla Messa al Cenacolo, sempre alla stessa ora 6,30. La sera del 2 Maggio 1942, mentre sbrigavo le mie faccende di casa, una voce interna insistentemente mi diceva di non andare al mattino dopo a Messa all'ora solita. Tale ispirazione, della quale fui molto impressionata, la palesai subito a mio marito ed a mia cognata. Il mattino seguente, 3 Maggio, giorno di Domenica, mi alzai ugualmente alle ore 5 per prepararmi ad uscire, non pensando più al presentimento della sera prima. Ma una forza ignota mi ripiombò su una sedia, quasi inerte, nella mia camera da letto. Mentre così stavo e riflettevo a quanto scrissi sopra, sentii improvvisamente uno schianto con gran rumore ed un rovinio di materiali pesanti e di vetri infranti, venire dal gabinetto da bagno dove precisamente a quell'ora avrei dovuto trovarmi come le altre mattine a prepararmi ad uscire per la Messa. Fu una vera grazia per me il non esservi, poichè improvvisamente rovinava la volta del camerino ed io sarei stata certamente sepolta sotto le pesanti macerie. Capii allora come fossi stata veramente salvata da Fra Leopoldo. Il crollo e il tonfo della volta fu tale da spaventare non soltanto i miei famigliari e me stessa, ma anche gli altri inquilini della casa, che accorsero per vedere

ciò che era successo; tutti quanti, sapendo le mie abitudini, si meravigliavano e si stupivano che io fossi stata miracolosamente salvata da tale rovina.

Anche mio marito è convinto della grazia straordinaria ottenuta per intercessione di Fra Leopoldo, di cui conserva con venerazione l'immagine.

Sono riconoscente e ringrazio il Signore, ed appena mi sarà possibile farò un'offerta per la beatificazione del Servo di Dio Fra Leopoldo, per la cui intercessione fui salva, forse, da certa morte.

ADELIA MOSCARDELLI in TOMMASINA.  
Torino - Via S. Croce 2.

Alla Presidenza  
dell'Unione Catechisti

Ho un mio protetto detenuto — più disgraziato che colpevole —; lo seguo come posso con scritti e buone letture. Nel chiedermi il libro « Fioretti di S. Francesco » mi scrive la seguente dichiarazione:

« Non manco di rivolgere le mie preghiere alla Madre Celeste, come soventissimo leggo la breve biografia e preghiera dell'umilissimo Fra Leopoldo, che ha potere di calmarmi più che d'ogni altra che mi avete mandato ».

Vedete dove arriva il nostro caro Fra Leopoldo! Grazie. Rispetti. Preghiere.

Torino, 23 Giugno 1942.

NECCO VITTORIA

All'Egregio Presidente  
dell'Unione di Gesù Crocifisso,

*Sei mesi or sono, mio marito venne colpito da grave trombosi cerebrale. Visitato da due illustri professori, questi non nascosero la gravità del caso. Disperata mi rivolsi a Fra Leopoldo Maria Musso, professore laico dell'Ordine dei Frati Minori di Torino, morto in concetto di santità. Dopo alcuni giorni, con meraviglia e gioia dei famigliari si verificò un inaspettato grande suo miglioramento che continua sempre più, e la paralisi va scomparendo; la guarigione si manifesta ogni giorno.*

*Sicura di grazia ottenuta per intercessione di Fra Leopoldo, e riconoscente, invio la presente per la pubblicazione sul Bollettino, ringrazio e invio offerta.*

Torino, 25 Febbraio 1942.

LORENZINA JARRE CHIAPPERO  
Via G. Giacosa, 31.

Il Dott. Carlo Demaria ringrazia pubblicamente Fra Leopoldo per favore ottenuto dal SS. Crocifisso per sua intercessione.

Una madre di famiglia è riconoscente a Fra Leopoldo per la protezione dimostrata ai suoi due figli e continua a diffondere la « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Un pio Sacerdote ricorda le sue Nozze Sacerdotali e con l'Unione Catechisti ringrazia Gesù Crocifisso di tale insigne favore.

Aloi Luigi, allievo della Casa di Carità Arti e Mestieri ringrazia il SS. Crocifisso di grazia ricevuta.

A. P. di Valprato notifica ai buoni la buona riuscita di operazione chirurgica e ringrazia Gesù Crocifisso che ha invocato con la « Divozione ».

Compio con viva riconoscenza, il dovere di ringraziare pubblicamente Gesù Crocifisso per grazia ricevuta ad intercessione del venerato Fra Leopoldo. Maria Vassallo Peyron.

La signorina A. Buffa di Perrero attribuisce alla intercessione di Fra Leopoldo varie grazie ricevute.

N. N. ringrazia Fra Leopoldo di favore ottenuto dal SS. Crocifisso.

F. C. è riconoscente per le grazie ricevute invocando Fra Leopoldo.

Il capitano Bruno Alagna, prigioniero di guerra, ringrazia per la valida protezione di Fra Leopoldo sperimentata in duri combattimenti.

R. R. di Mazzè, ex allievo, ringrazia per la protezione ottenuta.

S. M. di Roma ringrazia per l'ottenuta promozione.

## Offerte

*Si meraviglieranno i nostri lettori che in questo numero non abbiamo più pubblicato le offerte ricevute. Perché?*

*Rivedendo con più attenzione gli scritti di Fra Leopoldo per la compilazione della vita, che sarà pronta fra breve tempo, abbiamo rilevato che il Servo di Dio scrisse nel suo diario che Gesù insistette parecchie volte che lo spirito del Bollettino dev'essere quello di far amare Gesù Crocifisso e la virtù, perciò alieno della parte materiale riservandosi Lui, Gesù Crocifisso, di segnare in Cielo la cavità dei nostri Benefattori.*

*Noi quindi per essere fedeli alle direttive del nostro Confondatore ci atterremo ad esse scrupolosamente.*

*Diminuirà forse con ciò la generosità dei nostri sostenitori?*

*Siamo convinti di no, anzi tutti apprezzeranno questi illuminati insegnamenti, che si riallacciano alle parole di Gesù registrate nel Santo Vangelo: « Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra », e saranno ben lieti che, uniformandosi a tale divino insegnamento, la loro opera sarà certamente più meritoria.*

(n. d. r.)



L'orto

di guerra

della Casa

di Carità

In tutta la penisola ogni più modesto spazio vitale è stato accuratamente sfruttato per far fronte alla difficile situazione annonaria che si è creata quale conseguenza logica della guerra.

Torino, ricca di splendidi giardini e grandiosi viali ombreggiati da annose piante di platani e di tigli, ha visto sorgere numerosi orti di guerra che diedero già i loro frutti abbondanti.

Anche il terreno che si è acquistato per la futura sede della Casa di Carità Arti e Mestieri è stato dato in affitto a famiglie del popoloso Borgo Vittoria, perchè lo trasformassero in orto di guerra.

La fotografia qui riprodotta ci rappresenta il nuovo terreno per la Casa di Carità Arti e Mestieri coi solerti e improvvisati agricoltori che, dopo le ore dell'officina e del banco, accudiscono il loro appezzamento pel mantenimento delle loro famiglie.

Così, mentre i Catechisti attendono a pagare il forte debito contratto per dare lo spazio alla loro Scuola festiva e serale, il terreno è divenuto lo strumento di bene individuale e sociale.

E non è questo lo scopo precipuo dell'opera dei Catechisti del SS. Crocifisso e della loro Casa di Carità Arti e Mestieri? Che cosa dicono i giovani operai che ogni anno frequentano la Scuola e i poveri che ogni Domenica vengono soccorsi dalla carità industriale dei Catechisti di Torino? Sarebbe qui il caso di riportare il testo dell'epistola

ai Corinti dell'Apostolo, ma ci limiteremo a constatare che l'opera dei Catechisti ha tutti i distintivi della carità voluta da Gesù Cristo e predicata da S. Paolo.

E' paziente e sa attendere con merito il giorno in cui, ritornata la pace, si potrà iniziare lo scavo per la nuova e grandiosa sede dell'Opera di Gesù Crocifisso.

E' benefica e dà oggi tutto quello che può dare in locali ristretti, cioè in aule dove i giovani stanno pigiati e a disagio pur di sentire le parole di fede dei Catechisti e i loro insegnamenti tecnici professionali.

A tutto s'accomoda, anche all'orto di guerra, perchè vede anche in ciò un mezzo per arrivare ai poveri, agli operai.

Non viene mai meno, anche quando i fastidi — e non sono pochi — incalzano ed ogni problema esige una conveniente soluzione per il presente e per il futuro.

E da quale sorgente i Catechisti traggono lo spirito di carità e l'abnegazione necessaria per attendere alle loro opere?

La risposta è data dalla « Divozione a Gesù Crocifisso » che i Catechisti diffondono, ossia il segreto della forza apostolica di tutti e quindi dell'Unione è la preghiera.

« Voglio un'opera secondo il mio Cuore » diceva Gesù a Fra Leopoldo Musso, O.F.M., e tale seppero creare i suoi figli spirituali istituendo la Casa di Carità Arti e Mestieri.

Aiutiamo quest'opera, preferiamola mandando piccole o grandi offerte per il pagamento del terreno in parola.

## MESSA DEL POVERO

### Opera di Redenzione dei Mendicanti

I vestiti dei nostri poveri, che pena! Devo confessare che prima di recarmi in mezzo ad essi ho sempre sentito il bisogno di indossare un abito dimesso per senso di pudore, quasi per timore di insultare alla loro miseria con la mia ricercatezza...

Sono abiti che hanno tutte le tinte e tutti i colori, abiti che sanno di infiniti rammendi, che mal ricoprono le membra indolenzite e lasciano vedere attraverso le lacerazioni la deficienza di biancheria intima. Spesso mostrano il petto villosa per meglio convincere dell'assoluta indigenza, e chiedono timorosi e supplichevoli una maglia, una camicia, un paio di mutande. E questi miseri cenci mancano spesso di bottoni, fettucce che li mantengano assieme: la necessità aguzza l'ingegno e un pezzo di fil di ferro ripiegato alla meglio dalle mani callose fa da fermaglio e guernizione insieme. E qui aveva trovato campo ad esplicarsi la carità di un'ottima persona, la compianta zelatrice Signorina Boggio, che portava il suo contributo di gentilezza e abilità femminile, rammendando dove e come era possibile questi poveri vestiti. Divenne un poco così — purtroppo oggi non c'è più — la mamma di questi poveri insieme con le buone Suore di S. Vincenzo che per missione hanno scelto di vivere facendo la carità, e portando ovunque il sorriso della loro bontà e pazienza.

I rattoppi fatti con virtuosismi di adattamenti dalle abili mani femminili possono prolungare di qualche giorno l'uso di questi abiti non rinnovarli perchè sono giunti al limite estremo della loro utilizzazione.

Non è possibile rovistare in fondo agli armadi e trovare qualche cosa anche di usato, di rattoppato, di fuori moda, che serva a lenire tante miserie, a rendere meno crudo il gelido rovaio dell'inverno incipiente?

La guerra... le difficoltà dei tempi... buone ragioni; tutte però si vinceranno quando sapremo contrapporre la nostra carità.

Fr. L. delle S. C.

### Per le prossime

### Feste Natalizie

*Il Natale di Gesù è uno dei grandi avvenimenti che ogni anno si rinnova.*

*Nessuno rimane indifferente al suo apparire, ma per molti, purtroppo, esso non significa altro che feste in famiglia, regali, divertimenti e cose simili.*

*Non così per i Catechisti, i quali, istruiti alla «scola delle celesti cose» rivivono veramente il mistero di Gesù per mezzo della fede e dell'amore.*

*La professione di Catechisti e di Aggregati dell'Unione ci impegna a mostrare con l'esempio come si celebrano le feste cristiane e come in esse si rinnova lo spirito.*

*Il Natale deve produrre in tutti un aumento di carità. Ciascuno adunque si proponga di fare qualche cosa di più per il bene dei suoi fratelli. L'augurio che io faccio a tutta la grande famiglia dell'Unione Catechisti è questo: che il Signore ci trovi tutti intenti alle opere della carità ed in esse ci confermi.*

Il Presidente.

### I NOSTRI LUTTI

Ricordiamo e suffraghiamo le anime dei nostri cari defunti:

*Giuseppina Assom, di Villastellone, Zelatrice — Vittorio Comba, di Bruino, Allievo della Casa di Carità Arti e Mestieri.*

## Conferenze di propaganda

A Casale Monferrato presso i Rev.mi Frati Minori del Convento di S. Antonio e ai parrochiani di Valprato e di Pianetto (Diocesi di Ivrea), l'Unione poté parlare della «Divozione a Gesù Crocifisso» e del suo primo propagandista Fra Leopoldo Maria Musso.

Il Ven. Padre Guardiano e i Rev.mi Parroci che hanno accolta la proposta dimostrarono così il loro desiderio di far conoscere la pia pratica che avvicina le anime a Gesù Crocifisso e le prepara alla Santa Comunione fervente.

Furono dette parole semplici; parole del cuore che illustrarono a quanti non l'avevano ancora conosciuta la figura del Servo di Dio Fra Leopoldo, il quale ebbe dal Cielo la grande missione di far amare in questo secolo di odii e di guerre il Dio Crocifisso, banditore dell'amore.

Frequenti citazioni di grazie e favori ottenuti dalla pratica della «Divozione» dimostrarono l'efficacia di essa tanto da eccitare in tutti il proposito di praticare ogni giorno la pia preghiera.

Ed è perciò che — data l'ottima riuscita dell'iniziativa — ci rivolgiamo a tutti i Reverendissimi Parroci e Rettori di chiese per pregarli di invitarci a tenere al loro popolo e ai molti loro sfollati, sull'esempio citato, una conferenza — con o senza proiezioni luminose — con l'intendimento di far sentire dalle parole di un Catechista come e quanto si debba e si possa amare Gesù Crocifisso mediante la «Divozione» tanto cara al nostro cuore.

Qualora le cose su esposte ottengano nei Rev.mi Sacerdoti l'effetto che desideriamo e che chiediamo al Signore, saremo lieti di poterli mettere con loro in corrispondenza epistolare onde fissare di comune accordo la data della conferenza.

Raccomandiamo alle nostre Zelatrici sfollate di far conoscere ai Rev.di Parroci la suddetta iniziativa e di promuoverla con lo zelo che le contraddistingue.

## Giornate del SS. Crocifisso

Le conferenze di propaganda possono servire a preparare le cosiddette «Giornate del SS. Crocifisso» che si tengono nelle Parrocchie e nelle chiese con intenzione riparatrice.

Nel giorno prestabilito si distribuiscono a tutti i fedeli i foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso» e s'incarica un membro dell'Azione Cattolica a recitarla forte durante tutte le S. Messe.

I fervorini e le prediche debbono essere in tali giornate tutte intonate sull'amore riconoscente che dobbiamo a Gesù Crocifisso nostra luce e nostra forza. Si raccomanda nel contempo la pratica quotidiana della «Divozione a Gesù Crocifisso» e l'aggregazione all'Unione Catechisti come Zelatori o Ascritti che presenta i vantaggi spirituali elencati sui foglietti della stessa «Divozione».

In molti luoghi i Rev.di Parroci o Rettori nominarono un Delegato della propaganda della «Divozione a Gesù Crocifisso» con l'incarico di ricevere le iscrizioni, compilarne le pagelline e trasmetterci l'elenco degli Zelatori e Ascritti.

I foglietti e le pagelle vengono, a semplice richiesta, spediti dall'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

## Blocchetti di Beneficenza

*Li abbiamo spediti l'anno scorso ai nostri lettori di Torino e in questi giorni a quelli fuori della nostra città.*

*Sono dieci tagliandi corrispondenti all'offerta di una lira caduno a favore della Casa di Carità Arti e Mestieri. In questi tempi pochi son quelli che possano far elemosine più generose, ma nessuno rifiuta una lira per un'opera di bene.*

*Zelatori, provate e vedrete che dopo poco tempo ci spedirete un vaglia di lire dieci.*

Deo gratias!

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico.

Prof. Giovanni Carberglio, Direttore Responsabile.

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo, 29 A - Torino

« L'AMORE A GESU' CROCIFISSO »

DIREZIONE: VIA FELETTO, 8 - TORINO (115)

Abbonamento postale

GARNERI ADELAIDE = VILLA RIVIERA

CERETTO = COSTIGLIONE SALUZZO (Cuneo)